

L'estorsione al market dell'Annunziata: quattro condanne

Altre quattro condanne ieri nell'ambito dell'operazione "Pino" relativa al gruppo criminale che aveva preso di mira con estorsioni e furti di merce il supermercato interno del "CO", il centro commerciale dell'Annunziata.

La sentenza è del gip Maria Teresa Arena, e riguarda altri quattro imputati che in precedenza avevano scelto il giudizio abbreviato: Antonino Giordano, Massimiliano Recchia, Salvatore Valente e Giovannino Vinci, 25 anni (quest'ultimo è l'omonimo dell'altro imputato del processo, sessantacinquenne, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, considerato il capo del gruppo, che è già stato condannato in abbreviato due settimane addietro).

Il gip Arena ha deciso la pena di tre anni e otto mesi di reclusione per Recchia, Valente e Vinci, mentre ha condannato Giordano a quattro anni di reclusione. Il giudice ha riqualificato il reato iniziale in estorsione aggravata, ed ha valutato le circostanze attenuanti (tra cui quella del risarcimento del danno), prevalenti sulle aggravanti contestate, compresa quella prevista per aver agevolato l'associazione mafiosa. Ieri sono stati impegnati nella difesa gli avvocati Isabella Barane, Giuseppe Carrabba, Giuseppe Amedolia, Carlo Autru Ryolo e Salvatore Silvestro.

Più severe le condanne che un paio di settimane addietro nel corso della sua requisitoria aveva sollecitato per i quattro imputati il sostituto della Direzione distrettuale antimafia Emanuele Crescenti, che è anche il magistrato che all'epoca condusse l'inchiesta dei carabinieri: otto anni per Giordano, sette anni per Recchia, Valente e Vinci. Al centro dell'inchiesta la "pressione criminale" che il gruppo, capeggiato da Giovannino Vinci, attua in vari modi ai proprietari del market "Eurospar" e del "Co", all'Annunziata.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS